

## Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

*La valorizzazione di un ambiente fluviale. Una via d'acqua in provincia di Treviso*

Sezione di Treviso *Italia Nostra*

Il Parco Naturale Regionale del fiume Sile si estende su una superficie di 4.152 ettari, compresa all'interno di 11 territori comunali distribuiti nelle province di Padova, Treviso e Venezia. L'area delle sorgenti si trova tra Casacorba di Vedelago (Treviso) e Torreselle di Piombino Dese (Padova) originando il più lungo fiume di risorgiva d'Italia: 70 km circa da Casacorba di Vedelago (Treviso) a Portegrandi di Quarto d'Altino (Venezia), la foce naturale nella Laguna di Venezia, prima dello scavo del "Taglio del Sile".



Il parco comprende l'intera asta del fiume Sile fino all'antico sbocco nella laguna di Venezia. Il Sile è il maggiore fiume italiano di pianura nel senso che è formato dall'emersione della falda acquifera sotterranea nelle risorgive; la falda sotterranea è alimentata dal Brenta che percorre la Valsugana

e dal Piave. E' un fiume navigabile anticamente (fino al 1940) da Treviso a Venezia con acqua costante sia per quantità che per qualità. Dopo il 1940 la navigabilità è diminuita a causa della costruzione di 2 centrali idroelettriche, a valle dell'ultima di queste la navigazione è continuata fino al 1980-85. In seguito, a causa della concorrenza del trasporto su gomma è scomparsa rimanendo solo quella turistica. A salvaguardia della laguna di Venezia nel 1700 le acque del Sile sono state dirottate sul percorso del Piave, a sua volta allontanato dall'alveo originale. Da allora l'ingresso del Sile in laguna è governato da una chiusa con porte vinciane. A sua volta il Sile riceve acque da fiumi di risorgiva che lungo il loro alveo ma soprattutto al momento di sfociare nel corso principale permettevano insediamenti produttivi grazie all'energia fornita da ruote d'acqua (roste). In un rilievo della metà del '700 se ne contano più di 200. I mulini ormai abbandonati costituiscono rilevanti documenti di architettura industriale. Di particolare interesse il corso cittadino del fiume e del suo maggior affluente: la Botteniga.



## **VULNERABILITA'**

Diverse sono le minacce a questo delicato sistema fluviale e del verde protetto:

- le conurbazioni all'interno del Parco;
- le attività agricole non controllate;
- acque reflue degli insediamenti;
- trasformazione e recupero dei mulini e delle aree produttive;
- impianti industriali ed impianti energetici;
- l'autostrada A27;
- la nuova linea aerea di alta tensione (300.000 V) progettata da Terna;
- l'aeroporto "Canova" di Treviso.

## **PROPOSTE**

Manca una zona di parco che comprenda tutti gli affluenti al fiume. Si propongono nuove norme Il Piano Ambientale con una prima Variante che includa anche le zone limitrofe.

C'è una grossa necessità di un adeguamento per il settore PAESAGGIO, soprattutto per le aree di risorgiva. E' da ricordare che Il Sile è il maggiore fiume italiano formato da risorgiva ed uno dei maggiori d'Europa.